

Garbagnate Monastero, 07/06/2023

Alla cortese attenzione del
Dott. Alberto Ruta
Responsabile dei Servizi educativi per
l'infanzia

1

p.c. Dott. Alessandro Porcheddu
Responsabile dell'Equipe tecnica
psicopedagogica

p.c. Dott.ssa Marta Granata

Servizi educativi per l'infanzia
Comune di Sesto San Giovanni

OGGETTO: *proposta per un percorso di formazione rivolte alle educatrici del Servizio Infanzia dal titolo **La supervisione come strumento di crescita professionale nella relazione con il bambino e la famiglia***

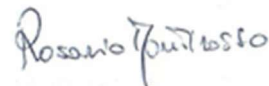
Gentile Dott. Ruta,

facendo seguito ad accordi telefonici con il dott. Porcheddu (in CC) le sottopongo la seconda proposta formativa di cui all'Oggetto corredata del mio curriculum vitae.

Non esiti a contattarmi per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti

Rosario Montiroso



Titolo

La supervisione come strumento di crescita professionale nella relazione con il bambino e la famiglia

2

Premessa

Nell'agire quotidiano le educatrici possono andare incontro a situazioni di difficoltà nella relazione con i bambini e/o con le famiglie che possono essere dovute a diversi fattori, quali: le caratteristiche del bambino, gli atteggiamenti familiari, il contesto professionale nonché lo stile individuale dell'educatrice. Questi e altri elementi possono agire singolarmente o di concerto, ma in ogni caso hanno ricadute significative sulla qualità del lavoro educativo. Peraltro, non è raro che proprio in relazione a tali difficoltà si "attivino" emozioni che sovraccaricano in modo significativo l'esperienza soggettiva dell'educatrice.

In questi frangenti la supervisione rappresenta uno strumento di crescita professionale che permette l'elaborazione di vissuti che possono interferire, ostacolare o rendere improduttiva la relazione educativa. In effetti, in ambiti lavorativi in cui la relazione interpersonale costituisce la principale attività professionale con un significativo coinvolgimento emotivo, la supervisione costituisce uno spazio-tempo dedicato alla revisione e alla riflessione della propria esperienza. In questa prospettiva la supervisione si propone come momento di auto-osservazione e di confronto/supporto per esplorare aspetti del proprio lavoro che, al di là delle cause, sono considerati difficoltosi, inefficaci o bisognosi di essere rivisitati. Nello specifico si attualizza attraverso un processo riflessivo su di Sé e sull'Altro (bambini, genitori, colleghi, responsabili), tramite il quale riformulare, riordinare e promuovere nuove prospettive del proprio agire educativo facilitando lo sviluppo e il potenziamento di abilità interpersonali utili a sostenere la relazione con i bambini e le famiglie.

Obiettivi

L'obiettivo generale è creare uno spazio-tempo in cui:

- 1) viene promosso il confronto tecnico-professionale orientato al superamento di difficoltà connesse con l'attività educativa;
- 2) si favorisce una condivisione utile all'elaborazione e al supporto emozionale dei vissuti delle educatrici.

Gli obiettivi specifici sono:

- promuovere la riflessione su esperienze professionali percepite come critiche all'interno del rapporto con i bambini, con i genitori e con i colleghi.
- riflettere sulle proprie modalità di tenere le "emozioni che pesano" e sugli impedimenti relazionali che ostacolano il raggiungimento di un rapporto sereno con il bambino e la sua famiglia.

➤

- ampliare i processi di consapevolizzazione delle proprie modalità di relazione per comprendere gli aspetti facilitanti (fisici, relazionali, ideativi) “utili” a promuovere il rapporto con il bambino e i suoi genitori.

Metodologia

Il percorso di formazione/supervisione si realizza all'interno del gruppo di lavoro costituito dalle educatrici del Nido. La metodologia utilizza il gruppo in una prospettiva di sostegno partecipato e di confronto non-giudicante, attraverso il quale:

- 1) incoraggiare processi di riflessività per stimolare chiavi di lettura e processi di problem-solving, a partire dagli elementi di criticità, difficoltà e/o fragilità presentati dalle educatrici;
- 2) valorizzare i punti di forza e le risorse individuali e di gruppo;
- 3) favorire la rilettura dei vissuti emotivi, delle istanze motivazionali e relazionali che possono generare eventuali forme di disagio individuale (e di gruppo) connessi al contesto professionale.

Date e orari

Un incontro ogni 2/3 settimane giornali per un totale complessivo di 10 ore da svolgersi con tempi da concordare.

Numero partecipanti e organizzazione incontri

Per le modalità di conduzione del corso è preferibile che il numero delle partecipanti non superi 20 educatrici.

Cinque incontri con frequenza settimanale della durata di due ore da svolgersi preferibilmente dalle 16:00 alle 18:00 di martedì o giovedì.

Sede e attrezzatura

Spazi individuati dal committente adatti a svolgere incontri di gruppo. Utile schermo da collegare al PC per la proiezione di diapositive e video.

Compenso

L'attività di formazione sarà svolta in regime fiscale di libera professione con Partita IVA. Di seguito viene riportato il dettaglio orario.

Dettaglio compenso orario

Compenso attività	95,75 €
Contributo previdenziale ENPAP 2% art.8 d.l. 103	1,92 €
Imponibile IVA	97,67 €
IVA 22%	21,49 €
Totale fattura	119,15 €
Ritenuta d'acconto 20% su compenso	19,15 €
Netto da liquidare	100,00 €

Brevi note sul formatore

Rosario Montiroso è psicologo e psicoterapeuta. E' responsabile del *Centro 0-3 per il bambino a rischio evolutivo* dell'IRCCS "E. Medea"- Associazione "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini (LC). Svolge attività clinica, di ricerca e di formazione nell'ambito della genitorialità e dello sviluppo socio-emozionale nei primi anni di vita.

4

Rosario Montiroso

